	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »Á Jì ì DE Ó&^ç | Á Æ EDCG SAPI - PN/AIA/16

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 695 del 5 aprile 2011, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 3.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di Zoppola (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 695 del 5 aprile 2011, che autorizza l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 3.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore, da parte della Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L. con sede legale in Milano, via Domodossola, 19 (di seguito indicata come Gestore);

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la

scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 695/2011, è stata prorogata fino al 5 aprile 2021;

Vista la nota datata 4 agosto 2014, acquisita dal Servizio competente l'8 agosto 2014 con protocollo n. 23042, con la quale il Gestore ha comunicato che sospenderà l'attività produttiva a far data dal 9 agosto 2014 e fino a data da destinarsi e che pertanto, le previste analisi periodiche delle emissioni in atmosfera saranno sospese fino al riavvio dell'attività produttiva;

Vista la nota datata 14 dicembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 15 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 15 dicembre 2015 con protocollo n. 32148, con la quale il Gestore ha comunicato che a far data dal 14 dicembre 2015 dovranno essere considerate come cessate tutte le attività presso il sito operativo di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore;

Vista la nota prot. n. 2314 dell'1 febbraio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 695/2011, come prorogata con il decreto n. 535/2015;
- 2) ha invitato il Gestore a formulare le proprie eventuali osservazioni entro 10 giorni dal ricevimento della nota stessa;
- 3) ha chiesto al Gestore di inviare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, una relazione che indichi le modalità di gestione delle sostanze pericolose e dei rifiuti ancora presenti nell'installazione, specificando, in particolare, la volumetria, il sistema di detenzione e di smaltimento degli stessi ed allegando, ove possibile il relativo cronoprogramma;

Vista la nota del 22 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC il 25 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 25 febbraio 2016 con protocollo n. 5352, con la quale il Gestore ha comunicato:

- 1) che la totalità delle materie prime residue è già stata trasferita presso altri siti produttivi del gruppo;
- 2) che è stato immediatamente disposto, conseguentemente alla decisione di chiusura dell'impianto, l'invio a smaltimento e/o recupero dei rifiuti presenti in loco e che le operazioni sono già ultimate da tempo;
- 3) che le postazioni operative sono state ripulite, rimuovendo ogni evidente residuo di lavorazione;
- 4) che parte dell'immobile sarà utilizzato quale magazzino del gruppo, in quanto saranno lasciati in deposito gli impianti, le attrezzature ed accessori, utili alla produzione, che saranno trasferiti in altri siti del gruppo in caso di necessità;
- 5) che è stata disposta la verifica dei terreni posti nelle aree più significative dello stabilimento, senza rilevare situazioni anormali o degne di nota;

Atteso che con atto dell'1 settembre 2017, il Gestore ha trasferito la sede legale da via Domodossola, 19 a via Giosuè Borsi, 9, nell'ambito del Comune di Milano;

Vista la nota prot. n. 4591 del 30 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto ad ARPA FVG di compiere una visita ispettiva presso l'installazione del Gestore, al fine di effettuare tutti i controlli necessari ad accertare la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza degli impianti;

Visto il Rapporto Conclusivo della Attività di Controllo Non Ordinario – Anno 2000,

trasmesso con la nota di PEC prot. n. 6910 /P /GEN/ PRA_PN del 3 marzo 2020, acquisito dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 11039, con il quale ARPA FVG, a seguito del sopralluogo ispettivo effettuato in data 26 febbraio 2020, ha evidenziato l'inattività dell'opificio e l'osservanza alla normativa vigente ed alle prescrizioni dell'AIA, specificando che la revoca dell'AIA lascerebbe l'opificio privo di ogni autorizzazione ambientale pur in presenza di situazioni impiantistiche attive anche nel quadro generale di fermo dell'opificio , come gli scarichi P1, P2 e P3, in fiume Fiume e C13, C14 e C15 in fognatura, alimentati dalle precipitazioni meteoriche su tetti e piazzali, aree interessate da lavori correlati alle operazioni di smontaggio degli impianti e di bonifica dell'amianto;

Vista la nota prot. n. 32591 del 10 luglio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, tenuto conto di quanto evidenziato da ARPA FVG nel Rapporto di visita ispettiva, ha chiesto al Gestore di inviare, entro 15 giorni dal ricevimento della nota stessa, un Cronoprogramma delle attività che il Gestore stesso intende ancora eseguire e di definire se le acque meteoriche risultano potenzialmente contaminate e pertanto soggette ad autorizzazione allo scarico;

Vista la nota datata 24 luglio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 34920, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato, in relazione alle attività ancora da eseguire, che verranno recuperate le parti metalliche degli impianti ancora presenti nelle aree coperte degli stabili e che saranno rimossi tutti gli stampi in resina e matrici depositati all'interno degli stabili in aree coperte;
- 2) ha specificato, riguardo alla verifica di eventuale contaminazione delle acque meteoriche, di aver rappresentato ad ARPA FVG che nei piazzali esterni dell'ex stabilimento Ideal Standard non sono presenti rifiuti, materie prime e prodotti finiti, che nei piazzali possono essere quindi presenti solamente polveri dovute a trasporti aeriformi naturali e che i pozzetti esterni di scarico sono puliti e privi di liquidi e di aver definito con l'Agenzia stessa che non è necessaria la verifica sulla contaminazione delle acque e che sarà eseguita, con cadenza mensile, la pulizia della pavimentazione esterna con una moto spazzatrice;
- 3) ha chiesto al Servizio competente di riesaminare la richiesta di definire se le acque meteoriche risultano potenzialmente contaminate e pertanto soggette ad autorizzazione allo scarico, accogliendo contestualmente la proposta di esecuzione della pulizia della pavimentazione esterna con una moto spazzatrice;

Vista la nota datata 14 gennaio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 gennaio 2021 con protocollo n. 1838, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato che nel mese di dicembre 2020 sono state completate le attività di recupero delle parti metalliche degli impianti ancora presenti nelle aree coperte degli stabili e di rimozione degli stampi in resina e matrici depositati all'interno degli stabili in aree coperte;
- 2) ha inviato una relazione fotografica che illustra l'attuale stato dei luoghi;
- 3) ha confermato che le acque meteoriche non rientrano nel campo di applicazione degli articoli 26 e seguenti delle Norme Attuative del PTA regionale;
- 4) ha chiesto al Servizio competente di concludere il procedimento per la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 695 del 5 aprile 2011 come prorogata con il decreto n. 535 del 7 aprile 2015, avviato con la nota regionale prot. n. 2314 dell'1 febbraio 2016;

Considerato che la cessazione definitiva dell'attività di cui al punto 3.5, dell'Allegato VIII, alla

Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30m³), svolta dalla Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore e gli accertamenti effettuati da ARPA FVG consentono la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 695 del 5 aprile 2011 come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale

1. E' revocata l'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 695 del 5 aprile 2011 come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L. con sede legale in Milano, via G. Borsi, 9.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Ideal Standard Industriale S.r.l., al Comune di Zoppola, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e al Ministero della Transizione Ecologica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, in TRIESTE, via Carducci, 6.


3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 695

STINQ - PN/AIA/16

D.Lgs. n. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³).

Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida relative agli impianti per la fabbricazione del vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici, per le attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge

19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3239 del 26 ottobre 1999, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di produzione di sanitari e vasche da bagno, sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore, da parte della Società Ideal Standard S.r.l. con sede legale in Milano, via Ampere, 102;

Atteso che con la medesima DGR n. 3239/1999, è stata altresì autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di produzione di sanitari e vasche da bagno;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 4386 del 19 dicembre 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di sanitari e vasche da bagno, sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore, da parte della Società American Standard Italia S.r.l. con sede legale in Milano, via Ampere, 102;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1704 del 1 agosto 2005, con il quale:

- l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con le DGR n. 3239/1999 e n. 4386/2001, è stata volturata a favore della Società Ideal Standard Industriale S.r.l. con sede legale in Milano, via Domodossola, 19;

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di sanitari e vasche da bagno, sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore, da parte della Società Ideal Standard Industriale S.r.l.;

SCARICHI IDRICI

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di

Pordenone n. 1196 del 14 giugno 2004, con la quale la Società American Standard Italia S.r.l. con sede legale in Milano, via Domodossola, 19, e sede operativa in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, frazione Orcenigo Inferiore, è stata autorizzata, per quattro anni, allo scarico su fiume "Fiume" di acque reflue;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1057 del 1 giugno 2005, con la quale è stata modificata la Determinazione provinciale n. 1196/2004;

Visto l'atto del Responsabile dell'Area tecnico manutentiva del Comune di Zoppola (PN) n. 995/03 del 21 giugno 2004, con il quale la Società American Standard Industriale S.r.l., nella persona del Direttore dello stabilimento sig. Neri Stefano, è stata autorizzata, per quattro anni, allo scarico nella pubblica fognatura di via Sottovilla, delle acque provenienti da impianti di condizionamento e meteoriche, dell'insediamento adibito ad attività artigianale, sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore;

Visto l'atto del Responsabile dell'Area tecnico manutentiva del Comune di Zoppola (PN) n. 1220/08 del 15 luglio 2008, con il quale è stata rinnovata, per quattro anni, l'autorizzazione allo scarico di cui all'atto del Responsabile dell'Area tecnico manutentiva del Comune di Zoppola (PN) n. 995/03 del 21 giugno 2004;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2006;

Vista la domanda del 27 novembre 2006, con la quale la Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L. con sede legale in Milano, via Domodossola, 19, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³), sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore;

Vista la nota prot. n. ALP.10-41713-PN/AIA/16 del 21 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-41793-PN/AIA/16 del 22 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Zoppola, alla Provincia di Pordenone (2 copie) e all'ARPA FVG (2 copie), la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 10 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4139-PN/AIA/16 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione AIA presentata;

Vista la nota prot. n. 2007.0009820 del 8 febbraio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni in merito agli scarichi di acque reflue e alla gestione dei rifiuti;

Vista la nota del 9 febbraio 2007, con la quale la Società ha inviato la copia documentale richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7100-PN/AIA/16 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione AIA fornita dalla Società;

Vista la nota prot. n. 2007.0078710 del 10 dicembre 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha:

- comunicato che la Società Ideal Standard Industriale S.r.l. ha presentato alla Provincia stessa, con istanza di data 4 luglio 2007, richiesta di autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera provenienti da modifica di impianto esistente (articolo 269, comma 8, del decreto legislativo 152/2006);
- comunicato di non poter procedere al rilascio della relativa autorizzazione in quanto tale richiesta deve essere considerata nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale;
- trasmesso copia della domanda e di tutta la documentazione tecnica acquisita;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 luglio 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione presenta in sintesi l'attività dello stabilimento;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 39403 del 22 luglio 2008, con la quale il Sindaco del Comune di Portogruaro (VE) quale Presidente della Conferenza d'Ambito ha fatto presente che l'A.T.O. Interregionale "Lemene" non parteciperà alla convocata Conferenza di servizi in quanto ancora privo degli Organi di rappresentanza;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 422 del 14 luglio 2008, con la quale l'A.T.O. Occidentale ha fatto presente che la Società non ha impianti industriali all'interno dell'ATO Occidentale e che pertanto l'Autorità d'Ambito stessa non parteciperà alla Conferenza di servizi del 23 luglio 2008;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota del 23 luglio 2008, consegnata a mano dalla Provincia di Pordenone, con la quale vengono formulate delle osservazioni e presentate delle richieste di integrazioni alla documentazione esistente;
- il rappresentante della Provincia mette in evidenza il notevole quantitativo d'acqua consumato dalla Società per la produzione delle ceramiche;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di relazionare in merito alla possibilità di ridurre tali consumi di acqua;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 48169/ISP. del 17 luglio 2008 dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale", con la quale vengono formulate delle osservazioni e presentate delle richieste di integrazioni alla documentazione presentata;
- il rappresentante della Regione dà lettura dell'autorizzazione del Comune di Zoppola n.

1220/08 del 15 luglio 2008, con il quale è stata rinnovata, per quattro anni, l'autorizzazione allo scarico nella fognatura comunale di via Sottovilla di cui all'atto comunale n. 995/03 del 21 giugno 2004, trasmessa dal Comune stesso con nota prot. n. 14416 del 16 luglio 2008;

- la Conferenza di servizi, rilevato il superamento, relativamente alle emissioni sonore, dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, chiede alla Società un approfondimento delle emissioni rilevate;

- la Conferenza di servizi, a seguito di approfondita discussione, chiede alla Società di presentare, alla luce di tutte le integrazioni richieste, un aggiornamento della documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

- la Conferenza di servizi ritiene pertanto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione richiesta, che la Società dovrà trasmettere, in numero di sette copie, entro 90 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 22 ottobre 2008, con la quale il sig. Maffinelli Nicola ha comunicato di essere subentrato, quale gestore dell'impianto IPPC in argomento, al sig. Carlo Cinelli;

Vista la nota del 24 ottobre 2008, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 90 giorni al fine di predisporre la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-32219-PN/AIA/16 del 13 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga richiesta dalla Società per l'invio della documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota del 28 ottobre 2008, pervenuta il 5 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi svoltasi in data 23 luglio 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-32325-PN/AIA/16 del 14 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Zoppola, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione integrativa fornita dalla Società;

Vista la nota del 10 dicembre 2008, con la quale la Società ha inviato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota del 30 giugno 2009, con la quale la Società ha inviato spontaneamente, in numero di sette copie, documentazione integrativa inerente un aggiornamento delle migliori tecniche disponibili (BAT);

Vista la nota prot. n. ALP.10-19224-PN/AIA/16 del 17 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Zoppola, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Occidentale, la documentazione integrativa spontanea trasmessa dalla Società;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 aprile 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 30215/ISP. del 26 aprile 2010, pervenuta via fax il 27 aprile 2010, con la quale l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia e approfondita discussione, integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Vista la nota prot. n. 2010.0038304 del 28 aprile 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato osservazioni, suggerimenti e prescrizioni riguardo gli scarichi di acque reflue e le emissioni di fumi in atmosfera;

Preso Atto che il Comune di Zoppola (PN), l'AATO "Occidentale" e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 28 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-28814-PN/AIA/16 del 3 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 28 aprile 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 11 giugno 2010, con la quale il sig. Domenico Antetomaso ha comunicato di essere subentrato al sig. Nicola Maffinelli, quale gestore dell'impianto IPPC della Società Ideal Standard Industriale S.r.l. sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore;

Vista la e.mail del 28 marzo 2011, con la quale la Società ha inviato, debitamente aggiornata, sulla base dei nuovi riferimenti di cui al decreto legislativo 152/2006, la Tabella contenente i punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione;

Considerato che le autorizzazioni settoriali relative agli scarichi idrici, pur se intestate alla Società American Standard Industriale S.r.l., vengono comunque sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società Ideal Standard Industriale S.r.l.;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³), sito in Comune di Zoppola (PN), via Treviso, 27, località Orcenigo Inferiore, da parte della Società IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L. con sede legale in Milano, via Domodossola, 19.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 3239 del 26 ottobre 1999;
- delibera della Giunta regionale n. 4386 del 19 dicembre 2001;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1704 del 1 agosto 2005;

SCARICHI IDRICI

- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1196 del 14 giugno 2004;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1057 del 1 giugno 2005;
- atto del Responsabile dell'Area tecnico manutentiva del Comune di Zoppola (PN) n. 995/03 del 21 giugno 2004;
- atto del Responsabile dell'Area tecnico manutentiva del Comune di Zoppola (PN) n. 1220/08 del 15 luglio 2008.

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore applica quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al

Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i

versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **5 APR. 2011**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Ditta "Ideal Standard Industriale S.r.l." si colloca in via Treviso n. 27 in Comune di Zoppola (PN) presso la zona industriale indicata come "D3 – Spazi della produzione – Zone consolidate dalla produzione" dal P.R.G. vigente del comune di Zoppola.

Il lotto risulta delimitato a nord dalla S.S. 13 Udine – Pordenone (Pontebbana), a est dalla strada comunale denominata via Sottovilla, a sud dalla linea ferroviaria Udine – Venezia e dalla strada comunale denominata via Villafranca, e ad ovest dal corso d'acqua superficiale fiume "Fiume".

Sulla proprietà insistono vincoli di rispetto stradale, cimiteriale, ferroviario, passaggio di linee elettriche ad alta tensione e metanodotto.

Il sito si inquadra a livello urbanistico come "zona industriale" e comprende le particelle catastali 130-330 del Foglio di mappa n. 40, mappali: 59, 125, 130, 134, 153, 155, 156, 159, 168, 329, 330, 369, 370, 371.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Ditta "Ideal Standard Industriale S.r.l." consiste nella "produzione di articoli igienico sanitari in ceramica e vasche da bagno in metacrilato".

All'interno dell'impianto è presente un'attività IPPC (produzione di articoli igienico sanitari in ceramica) e un'attività non IPPC (produzione di vasche da bagno ed idromassaggi in metacrilato)

La capacità produttiva media è di circa 23.400 t/anno (anno di riferimento: 2005).

- produzione di articoli igienico sanitari in ceramica

I sanitari in ceramica prodotti dall'impianto sono fabbricati con vetrochina (porcellana sanitaria) e fine fire clay (gres fine porcellanato)

Il ciclo produttivo si articola come di seguito descritto:

- Ingresso, stoccaggio ed immissione in produzione delle Materie prime

le *materie prime per l'impasto* (argille, caolini e sabbie) arrivano allo stabilimento tramite autotreni/camion che scaricano le terre negli appositi box del magazzino esterno, poi movimentate con l'uso di pale gommate.

le *materie prime per gli smalti* (silice, feldspati, carbonato di calcio e di bario, silicati di zirconio, ossido di zinco e di alluminio) sono stoccati in sacchi pellettizzati e silos verticali per evitare possibili perdite nell'ambiente.

Il gesso per la fabbricazione degli stampi viene stoccato in big bags

- Preparazione impasto (barbottina – Clay slip)

l'impasto viene ottenuto mediante la miscelazione di acqua, argille, caolini e sabbie entro speciali vasche in acciaio ove, mediante agitazione, vengono dispersi e portati fino allo stato di sospensione acquosa omogenea. L'impasto risultante viene setacciato, deferrizzato e stoccato in vasche interrate di maturazione per 3 o 4 giorni.

- Preparazione smalti

lo smalto utilizzato per la smaltatura dei pezzi viene ottenuto dalla macinazione in acqua di materiali duri (silice, feldspati, carbonato di calcio e di bario, silicato di zirconio, ossido di zinco e di alluminio), stoccati in sacchi pellettizzati e silos verticali. Il prodotto ottenuto viene travasato in mulini a sfere e macinato fino a raggiungere la granulometria richiesta, viene quindi deferrizzato, setacciato ed additivato con addensanti organici, al fine di ottenere una viscosità utile alla fase di smaltatura con aerografi.

- Colatura

La pasta ceramica ottenuta (barbottina) viene prelevata dalle vasche e fatta affluire, per caduta dai contenitori di alimentazione, nelle forme in gesso alloggiato e serrate in batteria su apposite strutture metalliche di contenimento (operazione di colatura) ovvero viene richiamata negli stampi da presse oleodinamiche (operazione di presso colatura). Nelle forme, l'assorbimento per capillarità dell'acqua presente nell'impasto consente la formazione di uno spessore di materiale consistente, conformato alle impronte delle forme stesse. Una volta formati lo spessore prestabilito, drenato l'impasto in eccedenza, i pezzi prodotti vengono sformati e depositati all'esterno degli impianti di colatura, ove inizia la fase di consolidamento e perdita di parte dell'acqua in essi contenuta, seguita da una fase di spugnatura ad umido.

Anche le forme in gesso subiscono un'essiccazione naturale e forzata al fine di ripristinare le caratteristiche igroscopiche per la successiva colata.

- Essiccazione

I pezzi sformati, dopo una breve fase di riposo a temperatura ambiente, vengono avviati alla fase di essiccazione in un apposito ambiente a temperatura ed umidità controllati dove viene immessa direttamente aria calda proveniente da un bruciatore a metano, ed ove, in un tempo sufficientemente lungo (circa 24 ore), si completa l'essiccazione per ottenere pezzi rigidi e secchi, poi sottoposti ad una verifica visiva al fine di evidenziare eventuali rotture da essiccamento.

- Smaltatura

I pezzi essiccati e verificati vengono avviati alla fase di smaltatura, mediante applicazione con aerografi dello smalto sulla superficie del pezzo, preceduta dalla spazzolatura della superficie esterna e soffiaggio di eventuali residui di lavorazione.

- Cottura

I pezzi vengono caricati su carrelli in materiale refrattario e trasportati meccanicamente all'interno dei forni a tunnel. Durante la cottura il materiale raggiunge circa i 1.250 °C con la trasformazione dell'agglomerato di argille e sabbie in un silicato vetrificato.

- Ispezione finale (scelta) e confezionamento

Al termine della fase di cottura, i pezzi vengono scaricati dai carrelli e selezionati in base alle tipologie dei prodotti ed alla presenza di eventuali difetti. I pezzi integri vengono accatastati su pallet ed imballati con fogli di materiale plastico termoretraibile. I pezzi che presentano lievi difetti estetici superficiali vengono sottoposti ad interventi di riparazione locale, ad una parziale smaltatura in cabine a velo d'acqua mantenute in aspirazione e successivamente alla fase di ricottura. I pezzi che necessitano di una rettifica alle basi di appoggio vengono levigati mediante molatura ad umido.

- magazzino prodotto finito e spedizione

nel magazzino prodotto finito avviene lo stoccaggio del prodotto finito in attesa di spedizione. La movimentazione interna dei materiali e il carico dei pallet sui container o sugli autotreni avviene mediante l'utilizzo di carrelli elevatori.

- **produzione di vasche da bagno, con e senza idromassaggio, in metacrilato**

Le materie prime utilizzate sono le seguenti: lastre polimerizzate inerti in metacrilato, resine, catalizzatori, carbonato di calcio, acetone, alcool, coloranti per catalizzatore, polish, incollanti.

Il ciclo produttivo si articola come di seguito descritto:

- Termoformatura lastre in metacrilato

Le lastre in metacrilato dello spessore di 5 mm vengono riscaldate per irraggiamento mediante resistenze elettriche a circa 180°C, quindi poggiate su uno stampo in alluminio di formatura dove viene praticato il vuoto. In tal modo la lastra assume la forma dello stampo, realizzando la scocca delle vasche.

- Rinforzo scocche termoformate in cabine di spruzzatura

Le scocche termoformate delle vasche con idromassaggio, vengono rinforzate nelle cabine di spruzzatura del tipo a velo d'acqua con un impasto di resina poliestere e fibre di vetro, spruzzato sulle scocche con apposita pistola taglio/spruzzo. In tale operazione vengono inglobati dei telai in legno lungo il bordo ed un pannello truciolare sul fondo, con lo scopo di irrobustire il pezzo.

- Rullatura

La scocca rinforzata passa poi alle cabine di rullatura e al forno di polimerizzazione ove, per effetto della temperatura (40°C circa) la resina poliestere polimerizzata, aderendo alla scocca, dà luogo ad un rinforzo termoidurente.

- Taglio e foratura scocche rinforzate

Le scocche delle vasche senza idromassaggio e quelle rinforzate vengono rifilate lungo i bordi e forate in automatico mediante macchine tagliabordi e trapani dotati di frese speciali.

- Montaggio, collaudo e stoccaggio nel Magazzino prodotti finiti.

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia, e per l'approvvigionamento dell'energia elettrica dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'impianto consuma energia elettrica (per la movimentazione) e gas metano (per l'essiccamento e la cottura dei sanitari in ceramica). Una parte di energia viene inoltre utilizzata per l'illuminazione e la climatizzazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni presenti in stabilimento sono state autorizzate con le seguenti delibere e decreti:

Delibera di Giunta Regionale n. 3239 d.d. 26/10/1999	Emissioni stabilimento sanitari V.C. – F.F.C. E005, E006, E012, E017, E018, E019, E020, E021, E022, E023, E025, E027, E030, E031, E032, E035, E036, E039, E040, E041, E042, E043, E044, E045, E046, E047, E048, E050, E051, E052, E054, E055, E057, E062, E063, E064, E067, E068, E069, E070, E071, E072, E074, E075, E076, E080, E081, E082, E092, E097, E098, E099, E100, E101, E102, E111, E112, E122, E123, E125, E126, E129, E130, E132, E139, E145, E146, E147, E150, E151, E156, E157, E166, E167, E169, E174, E175, E176, E177, E180, E181, E182, E188, E189, E190, E191, E192, E193, E194, E197, E198, E199, E201, E205, E206, E208, E209, E210, E211, E214, E215, E216, E225, E226, E228, E230, E232, E234, E236, E239, E353;
	Emissioni reparto modellazione: EM803, EM804, EM805, EM826, EM834, EM843, EM845;
	Emissioni reparto vasche acriliche: EV911, EV912, EV913, EV914, EV916, EV917, EV918, EV919, EV920, EV929, EV931, EV938 E200 (Forno di cottura Riedhammer 2) EM847, EM849, EO703 (saldatura e molatura) EO712 (cabina di verniciatura) EM853 (rinforzi) EM846, EM848, EM850, EM854 (miscelazione gesso, affilatura utensili, rifinitura) EV925, EV926, EV927, (monitoraggio, rifinitura, taglio) EM859 (sfiato silos)
Delibera di Giunta Regionale n. 4386 d.d. 19/12/2001	E403a, E403b (forno cottura) E406 (impianto di smaltatura) EV935 (tagliabordi)
Decreto n. ALP. 10-704- PN/INAT/438/2 d.d. 01/08/2005	E109 (aspirazione preparazione barbotina) E117, E118, E127 (applicazione Easy Clean) E119 (Easy Clean) E231 (smaltatura FAST) E238 (ispezione FAST) E365 (depolveratore FAST) E240 (riparazione smalteria FFC) EM806 (rifinitura matrici) EM807 (saldatura)

La Società dichiara che sono inoltre presenti le seguenti emissioni escluse dall'autorizzazione:

<p>(Essiccatoi, raffreddamento ed asciugatura stampi) esclusi ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera b) del D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione":</p> <p>E015, E033, E034, E037, E038, E049, E053, E056, E059, E065, E077, E078, E079, E148, E228, E232, E245, E251, E252, E253, E254, E255, E256, E257, E258, E266, E267, E268, E269, E270, E271, E272, E273, E274, E275, E276, E277, E278, E279, E280, E281, E282, E288, E289, E290, E291, E297, E298, E299, E301, E302, E307, E308, E309, E310, E311, E312, E313, E314, E328, E329, E334, E335, E336, E339, E344, E345, E346, E349, E354, E369, E370, E371, E372, E373, E374, E381, E382, E384, E385, EM814, EM815, EM816, EM817, EM818, EM819, EM824, EM825, EM826, EM827, EM828, EM829, EO708, EO709, EO711, EO713, EO716</p>
<p>(impianti termici produttivi) esclusi ai sensi dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd):</p> <p>E007, E060, E061, E088, E110, E113, E114, E116, E120, E177, E183, E184, E185, E212, E213, E220, E221, E300, E303, E320, E321, E322, E323, E380, E391, E393, E394</p> <p>(impianti termici civili per riscaldamento ambienti e produzione acqua calda sanitaria) rientranti nell'art. 282 comma 2 del D.Lgs. 152/06:</p> <p>E073 (30 Kw), E002 (1.164 Kw), E003 (1.860 Kw), E202 (1.840 Kw), E218 (726 Kw), EM802 (348 Kw), EM835 (726 kw), EO704 (581 Kw), EV921 (876 + 1.150 Kw).</p>
<p>(gruppi elettrogeni di emergenza a gasolio) esclusi ai sensi dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, Parte I punto 1 lettera bb):</p> <p>E 010, E246</p>
<p>(ricambi d'aria ambiente esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro) esclusi ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del D.lgs 152/2006:</p> <p>E001, E004, E009, E015, E016, E026, E028, E029, E066, E086, E087, E089, E090, E091, E094, E095, E096, E104, E105, E128, E136, E137, E138, E141, E142, E149, E158, E159, E160, E163, E168, E170, E171, E172, E173, E186, E187, E195, E196, E250, E259, E260, E261, E283, E284, E285, E286, E294, E295, E296, E304, E305, E306, E315, E316, E317, E318, E319, E326, E327, E330, E332, E333, E334, E335, E336, E337, E338, E347, E350, E351, E352, E356, E357, E358, E359, E360, E361, E366, E367, E368, E386, E387, E404, EV908, EV909, EV924, EM808, EM809, EM832, EM833, EM837, EM838, EM839, EM840, EM851, EM855, EM856, EM857, EM858, EM862, EO702, EV901, EV922</p>
<p>(camini di emergenza raffreddamento travi) Trattasi di particolari emissioni di emergenza per il raffreddamento delle travi di supporto volta dei forni (nello specifico consentono il raffreddamento per ventilazione naturale delle travi in caso di mancanza di energia elettrica, azionandosi unicamente in tale condizione), esclusi ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006:</p> <p>0E154, E155, E348</p>
<p>(tagliafuoco) Trattasi di particolari emissioni di emergenza per impianti termici (nello specifico consentono il dirottamento delle fiamme in caso di incendio, azionandosi unicamente in tale condizione), esclusi ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006:</p> <p>0E008, E178, E179, E219, E241, E242, E243, E244, E262, E263, E264, E265, E292, E293, E324, E325, E383, E389, EM836</p>
<p>(cappe cucina e mensa) esclusi ai sensi dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, Parte I punto 1 lettera e)</p> <p>EO705, EO706, EO707, EO710, EO711</p>
<p>(cappa laboratorio chimico) escluso ai sensi dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, Parte I punto 1 lettera g):</p> <p>E129</p>

Nella documentazione pervenuta con nota Prot. 2007.0078710 d.d. 10/12/2007, (prot. Regione ALP.10-39126- PN/AIA/16 d.d. 20/12/2007), inviata dalla Provincia di Pordenone, la Ditta dichiara che:

- i seguenti punti di emissione: E011, EM810, EM811, EM812, EM813, EM820, EM821, EM822, EM823, EM842, EM844: autorizzati con Delibera di Giunta Regionale n. 3239 d.d. 26/10/1999, sono stati eliminati;
- i seguenti punti di emissione E015, E404, EV924, autorizzati con Delibera di Giunta Regionale n. 3239 d.d. 26/10/1999, sono adibiti a ricambio aria ambiente. Pertanto la Ditta chiede di escluderli dall'ambito dell'autorizzazione, ai sensi art. 268 del D.Lgs. 152/2006.
- chiede l'autorizzazione per il punto di emissione EM841.

Con nota di data 28/10/2008 (prot. Regione ALP.10-31070-PN/AIA/16 d.d. 05/11/2008), la Ditta dichiara che:

- i seguenti punti di emissione: E143, E144, E162, EM810, EM811, EM812, EM813, EM820, EM821, EM822, EM823, EV933, EV936, autorizzati con Delibera di Giunta Regionale n. 3239 d.d. 26/10/1999, e EM830, EM831 sono stati eliminati;
- i seguenti punti di emissione: E009, E026, E028, E029, E170, E171, E172, E173, E186, E187 sono adibiti a ricambi d'aria ambiente (art. 268 comma 1 lettera b) D.Lgs. 152/2006);
- i seguenti punti di emissione: E110, E177, E184, E185 fanno riferimento a caldaie con potenza <3MW (Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, parte I punto 1 lettera dd));
- i seguenti punti di emissione: E033, E034, E037, E038, E049, E053, E056, E059, E065, E077, E078, E079, E228, E232, E334, E335, E336, E349, E370, EM814, EM815, EM816, EM817, EM818, EM819, EM824, EM825, EM826, EM827, EM828, EM829 (autorizzati con Delibera di Giunta Regionale n. 3239 d.d. 26/10/1999) emettono solo vapore acqueo;
- i seguenti punti di emissione: EO713, EO714, EO715, EO716, sono emissioni ad inquinamento poco significativo.

Pertanto la Società chiede di escluderli dall'ambito dell'autorizzazione.

Con nota di data 02/04/2009, (prot. Regione ALP.10-10575-PN/AIA/16 d.d. 14/04/2009) la Ditta dichiara che le seguenti emissioni: E030, E042, E043, E044, E045, E046, E047, E048, E049, E050, E051, E052, E053, E054, E055, E056, E062, E081, E082, E092, E150, E151, E156, E157, E166, E167, sono temporaneamente inattive.

Con mail di data 28/03/2011 la Ditta dichiara che le emissioni E180 ed E181 sono state eliminate.

Emissioni diffuse

La Società dichiara che le emissioni diffuse di polveri sono associate principalmente ai box delle materie prime e che la loro quantità, anche in relazione ai sistemi preventivi adottati, è molto contenuta e non comporta impatti e rischi significativi per l'ambiente. La Ditta dichiara inoltre di applicare tutte le misure atte a ridurre la presenza di polveri diffuse nello stabilimento previste dalle BAT relative all'attività di produzione di articoli igienico sanitari in ceramica (BREF agosto 2007).

sistemi di abbattimento/contenimento

Emissione	Sistema di abbattimento
E006, E025, E030, E031, E032, E035, E036, E039, E040, E041, E042, E043, E044, E045, E046, E047, E048, E050, E051, E052, E054, E055, E063, E064, E067, E068, E069, E070, E071, E072, E074, E075, E076, E097, E098, E099, E100, E101, E102, E130, E139, E146, E147, E174, E175, E176, E182, E188, E197, E198, E201, E205, E206, E216, E225, E226, E230, E231, E234, E236, E239, E240, E406, EO712, EM854, EV929	Velo d'acqua
E027, E109, E192, E193, E194, E365, EM841	Filtri a maniche
EV913, EV919, EV926, EV927, EV935	Ciclone
E191, EM806, EM846	Abbattitore ad umido
E145, E189, E190, E199, E208, E209, E210, E211, E238, EV914, EV931	Filtrazione a secco

Scarichi idrici

Nel processo tecnologico l'acqua è utilizzata principalmente per la macinazione a umido delle materie prime, per i lavaggi degli impianti e delle zone di lavoro, per il ricambio e la pulizia delle vasche delle cabine velo d'acqua, per il raffreddamento dei compressori e per i sistemi di condizionamento.

La ditta dichiara che l'approvvigionamento idrico necessario per lo svolgimento dell'attività produttiva e per uso idropotabile (mensa e servizi igienici) è garantito utilizzando 6 pozzi artesiani.

Lo stabilimento è dotato di due reti fognarie:

- la **Rete Fognaria Generale (RFG)**, che raccoglie le acque reflue domestiche, parte delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e tetti e parte delle acque di raffreddamento degli impianti, convogliandole direttamente nei recapiti;
- la **Rete Fognaria dedicata all'Impianto di Depurazione (RFID)**, che raccoglie le restanti parti delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e tetti e delle acque reflue industriali.

Dalle attività che si svolgono nello stabilimento si originano le seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue domestiche assimilate

costituite da acque provenienti da: servizi igienici, lavandini, docce e similari. Hanno caratteristiche qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche. Prima di essere convogliate nella RFG le acque reflue provenienti dai servizi igienici subiscono un pretrattamento in bacini Imhoff mentre quelle provenienti dai lavabi e docce vengono pretrattate in idonei bacini condensagrassi. Per consentire il campionamento di dette acque, prima del recapito nella RFG sono stati installati dei pozzetti di ispezione.

- acque reflue industriali

costituite da:

- acque di lavaggio (acque di lavaggio impianti ed attrezzature e acque di ricambio e pulizia cabine a velo d'acqua, che confluiscono direttamente alla RFID o nelle vasche di decantazione e quindi, per sfioro o rilancio, alla RFID; acque di lavaggio laboratorio che confluiscono in un pozzetto e poi per rilancio alla RFID),

- acque di lavorazione (acque di drenaggio stampi e acque di molatura ad umido, che confluiscono nelle vasche di decantazione e quindi, per sfioro alla RFID o direttamente nella RFID; acque di spugnatura raccolte da grigliati a pavimento e acque di umidificazione dei filtri, che confluiscono nelle vasche di decantazione e poi per sfiori nella RFID),

- acque di filtropressatura fanghi,

- acque di raffreddamento (di compressori e centraline oleodinamiche),

- acque dei servizi tecnologici (acque di funzionamento delle pompe a vuoto ad anello liquido, acque di scarico impianto di condizionamento, acque di collaudo).

acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e tetti

derivanti da aree utilizzate sia per la viabilità interna che per attività legate alle fasi produttive. Le acque meteoriche che dilavano le zone di stoccaggio dei fanghi e rifiuti vengono convogliate alle vasche di decantazione e quindi per sfioro alla RFID:

Con Determinazioni n. 1196 d.d. 14/06/2004, e n. 1057 d.d. 01/06/2005 rilasciate dalla Provincia di Pordenone sono stati autorizzati gli scarichi **P1**, **P2** e **P3**, a cui confluiscono:

- SCARICO P1:

- acque reflue domestiche assimilate provenienti dal reparto di produzione vasche e dal deposito attrezzi;
- acque di raffreddamento;
- acque meteoriche di dilavamento del tetto del reparto produzione vasche, dei piazzali ad esso antistanti e del perimetro del Campo Sportivo.

- SCARICO P2:

- acque reflue domestiche assimilate provenienti dalla mensa aziendale, previo trattamento di un condensagrassi, dal reparto officina e dal reparto modelleria;
- acque di raffreddamento;
- acque meteoriche di dilavamento del tetto della mensa, del reparto officina, del reparto modelleria, delle tettoie di stoccaggio delle materie prime e dei piazzali ad essi antistanti.

- SCARICO P3:

- acque reflue domestiche assimilate provenienti da gran parte dello stabilimento ceramico;
- acque reflue industriali (acque dei servizi tecnologici, acque di raffreddamento);
- acque reflue industriali (acque dei servizi tecnologici, acque di raffreddamento, acque di lavorazione, acque di fitopressatura fanghi), dopo essere state trattate dall'impianto di depurazione Chimico-Fisico;
- acque meteoriche di dilavamento dei tetti di gran parte dello stabilimento ceramico
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio fanghi e rifiuti.

Tali acque confluiscono poi nel fiume Fiume.

Con Autorizzazione n. 995/03 d.d. 21/06/2004, rinnovata con autorizzazione n. 1220/08 d.d. 15/07/2008 del Comune di Zoppola è stato autorizzato lo scarico, nella pubblica fognatura di via Sottovilla, delle acque provenienti da impianti di condizionamento e meteoriche, a cui fanno riferimento gli scarichi **C13**, **C14** e **C15**, nei quali confluiscono:

- SCARICO C13:

- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale EST dello stabilimento;

- SCARICO C14:

- le acque meteoriche di dilavamento del parcheggio situato sul lato SUD-EST dello stabilimento;
- le acque reflue industriali (acque dei servizi tecnologici) provenienti dal reparto essiccazione FFC

- SCARICO C15:

- le acque meteoriche di dilavamento del parcheggio situato sul lato SUD-EST dello stabilimento.

Sintesi del sistema complessivo degli scarichi

SCARICO	CORPO RICETTORE	AUTORIZZAZIONE
SCARICO P1	fiume Fiume	Determinazione n. 1196 d.d. 14/06/2004, e n. 1057 d.d. 01/06/2005 rilasciata dalla Provincia di Pordenone
SCARICO P2	fiume Fiume	
SCARICO P3	fiume Fiume	
SCARICO C13 SCARICO C14 SCARICO C15	Rete fognaria di via Sottovilla	Autorizzazione n. 995/03 dd. 21/06/2004 e Rinnovo n. 1220/08 dd. 15/07/2008 del Comune di Zoppola

sistemi di abbattimento/contenimento

Per il trattamento delle acque reflue convogliate nella RFID viene utilizzato un impianto di depurazione chimico-fisico situato sull'estremità ovest dello stabilimento, in prossimità del fiume Fiume.

Emissioni sonore

La Società ha presentato una valutazione di impatto acustico dd. 11/03/2004 ed una valutazione di impatto acustico dd. 13/10/2008, elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti in data 22/09/2008, presso l'impianto sul perimetro dell'area di competenza della Società.

Le misurazioni, sia diurne che notturne, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Zoppola non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di stoccaggio:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	Produzione occasionale con smaltimento immediato
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Box di cemento aperti
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Box di cemento aperti
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	All'aperto su asfalto
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	Box di cemento aperti
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.	Fusti chiusi dislocati in idonea vasca di contenimento in cemento e sotto tettoia.
130802	Altre emulsioni	Fusti chiusi dislocati in idonea vasca di contenimento in cemento e sotto tettoia.
150101	Imballaggi in carta e cartone	Contenitore scarrabile su cemento
150102	Imballaggi in plastica	Contenitore scarrabile su cemento
150103	Imballaggi in legno	Contenitore scarrabile su cemento
150104	Imballaggi metallici	Contenitore scarrabile su cemento
150106	Imballaggi in materiali misti	Contenitore scarrabile su cemento
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitore scarrabile su cemento
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Contenitore scarrabile su cemento
160506*	Sost. chimiche di lab. contenenti o costituite da sost. pericolose, comprese le miscele di sost. chimiche di laboratorio	Produzione occasionale Flaconi e barattoli su vasca di contenimento con smaltimento immediato.
160601*	Batterie al piombo	Appositi contenitori di plastica ermeticamente chiusi e stoccati al coperto sotto tettoia.
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Contenitore scarrabile su cemento
170107*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	Contenitore scarrabile su cemento
170402	Alluminio	Contenitore scarrabile su cemento
170405	Ferro e acciaio	Contenitore scarrabile su cemento
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	Produzione occasionale con smaltimento immediato.
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.	Produzione occasionale con smaltimento immediato.
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03.	Produzione occasionale con smaltimento immediato.
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto.	Produzione occasionale e smaltimento immediato.
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	All'aperto su cemento
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	Produzione occasionale con smaltimento immediato.
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.	Produzione occasionale con smaltimento immediato.
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13.	Box di cemento aperti
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.	Contenitori chiusi
200139	Plastica	Box di cemento aperti
200304	Fanghi delle fosse settiche	Produzione occasionale con smaltimento immediato.

La Società dichiara che tutti i rifiuti prodotti dallo stabilimento sono affidati a terzi e vengono raccolti temporaneamente in contenitori chiusi, box di cemento aperti, fusti chiusi dislocati in idonea vasca di contenimento in cemento e sotto tettoia, contenitori scarrabili su cemento, dai quali sono avviati ai siti di deposito temporaneo. Gli scarti di materiale ceramico cotto sono inviati come rifiuti a ditte autorizzate al recupero; una parte, dopo avere subito un processo di frantumazione, rientra nel ciclo produttivo come materia prima. I fanghi e lo scarto degli stampi in gesso sono conferiti a terzi autorizzati e riciclati esternamente.

La "Ideal Standard Industriale S.r.l." dichiara inoltre di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del decreto legislativo 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Certificazioni ambientali

Lo stabilimento della Società "Ideal Standard Industriale S.r.l." situato nel Comune di Zoppola (PN) non è certificato ISO 14001 o EMAS, ed è dotato di certificazione ambientale UNI EN ISO 9001-2000 per il settore EA15, dd. 10/02/2005.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD relativamente all'attività di produzione di articoli igienico sanitari in ceramica, facendo riferimento a quanto previsto dalle BAT relative all'attività di produzione di articoli igienico sanitari in ceramica (BREF agosto 2007).

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT 2007) – GENERALI

Consumi di energia

Misure applicate ai forni e/o essiccatori per la riduzione dei consumi energetici:	
- Sistemi automatici di controllo degli essiccatoi.	Applicato
- Sistemi automatici di controllo dell'umidità e temperatura all'interno degli essiccatoi.	Applicato
- Sigillatura massima dei forni e riduzione delle aperture.	Applicato
- Isolamento termico ottimale dei forni (al fine di ridurre le perdite di calore).	Applicato
- Riduzione dei tempi di perdita di calore dei carri refrattari.	Applicato (adozione di carri con materiali isolanti a basso assorbimento di calore su impianti recenti; si stanno apportando graduali modifiche di alleggerimento e isolamento nel parco carri antecedente agli anni 90)
- Utilizzo di bruciatori ad alto rendimento per migliorare l'efficienza ed il calore di combustione.	Applicato
- Sostituzione forni (con forni a tecnologia a minor consumo energetico).	Applicato
- Controllo computerizzato della conduzione del forno e conseguente risparmio energetico nell'ottimizzazione delle fasi di cottura.	Applicato
- Riduzione e/o sostituzione dei conduttori per la cottura e/o utilizzo di conduttori in leghe che causano meno assorbimento di energia e minor consumo energetico.	Non pertinente
- Ottimizzazione dei tempi di passaggio essiccatore forno. Ridurre i tempi di raffreddamento inutile dei prodotti essiccati prima della cottura.	Applicato
- Utilizzo di forni rotanti per ridurre la quantità di flusso d'aria nella fabbricazione di aggregati espansi di argilla può ridurre i consumi di energia.	Non pertinente
- Recupero di calore eccedente dai forni, particolarmente dalla loro zona di raffreddamento; utilizzo del calore eccedente proveniente dalla zona di raffreddamento sotto forma di aria calda per riscaldare gli essiccatoi.	Applicato
- Sostituzione dei combustibili solidi e/o oli combustibili pesanti con combustibili a basse emissioni.	Applicato (utilizzo di gas metano)
- Composizione della miscela ceramica che consenta una rapida essiccazione e cottura contenendo conseguentemente i consumi energetici.	Applicato
- Riduzione del consumo di energia primaria applicando sistemi di cogenerazione.	Non applicato

Emissione polveri (generale)

- In generale, adozione di idonee misure di captazione polveri, filtrazione (depolverazione) e conseguente emissione dell'aeriforme in atmosfera in tutti i processi produttivi.	Applicata
--	-----------

Emissione polveri (misure adottate per specifiche operazioni)

- Confinamento delle operazioni con forte aerodispersione di polveri, come molatura, vagliatura, miscelazione.	Applicata
- Adozione di sistemi aspirazione e filtrazione nelle fasi di carico dei miscelatori e delle apparecchiature per il dosaggio.	Applicata
- Adozione di sili con capacità sufficiente dotati di indicatori di livello e con interruttori di taglio (al raggiungimento del livello) e filtri dell'aeriforme immesso in atmosfera dell'aria espulsa durante le fasi di riempimento.	Applicata
- Adozione di nastri trasportatori coperti per le materie prime potenzialmente polverose.	Applicata
- Adottare preferenzialmente sistemi di trasporto pneumatico.	Applicata con altra metodica (trasporto a coclea)
- Adozione di sistemi di utilizzo dei materiali in polvere adottando possibilmente sistemi chiusi e in depressione; adozione di sistemi di depolverazione dell'aria aspirata.	Applicata
- Riduzione delle perdite d'aria sulle linee di aspirazione.	Applicata

Emissione polveri (misure adottate per le zone di stoccaggio delle materie prime sfuse in polvere)

- Confinare (con barriere atte a ridurre l'azione del vento) le aree di stoccaggio dei materiali in polvere su tutti i lati possibili, lasciando la sola apertura per lo scarico del materiale.	Applicata
- Adottare velocità ridotte nello scarico e deflusso del materiale allo stato polverulento.	Applicata
- Adozione di sistemi di bagnatura oppure prevedere pulitura dell'area mediante azione di apposita macchina per la pulizia dei piazzali.	Applicata
- Adottare se possibile (particolarmente nei nuovi impianti) sistemi di rimozione delle polveri mediante sistemi aspiranti stazionari. Negli impianti esistenti possono essere utilizzati sistemi aspiranti mobili e/o collegamenti flessibili.	Applicata

Emissione polveri (misure adottate per le emissioni convogliate a presidio di operazioni a forte aerodispersione di polveri)

- Adozione di sistemi di filtrazione a centrifuga.	Non applicata
- Adozione di sistemi di filtrazione mediante filtri a tessuto (filtri a maniche).	Applicata
- Adozione di sistemi di filtrazione del tipo filtri a tasche pieghettate.	Applicata
- Filtri separatori ad umido.	Applicata sia con separatori che adottando una tecnologia ad umido consistente in cabine a velo d'acqua
- Precipitatori elettrostatici.	Non pertinente

Emissione polveri (misure adottate per le emissioni derivanti dai processi di essiccazione)

- Mantenimento delle emissioni di polvere derivanti dai processi di essiccazione nel range fra 1 – 20 mg/mc come valore medio giornaliero, adottando periodiche pulizie dell'essiccatore/i, evitando accumuli di polvere nello stesso ed adottando le misure di manutenzione atte a contenere l'accumulo di polveri.	Applicata
--	-----------

<ul style="list-style-type: none"> - Adottando una curva di cottura in cui il riscaldamento del manufatto è prolungato soprattutto nel range fra i 400 °C e le temperature di cottura, la temperatura di sinterizzazione e' raggiunta più velocemente e di conseguenza il rilascio delle emissioni viene limitato. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - La temperatura massima di cottura interessa in particolare l'emissione di solfati. Minore è la temperatura massima di cottura e minore è il rilascio di solfati. La riduzione della temperatura di cottura è realizzabile attraverso un'accurata scelta delle materie prime che compongono la miscela del manufatto ceramico. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle emissioni di NOx derivanti dalle fasi di cottura (forni) a valori inferiori ai 250 mg/mc come valore medio giornaliero per i forni con temperature di cottura inferiori a 1300 °C; a valori inferiori ai 500 mg/mc come valore medio giornaliero per i forni con temperature di cottura superiori a 1300 °C applicando una combinazione di misure primarie/tecniche (vedere anche punti precedenti) in particolare riducendo l'input dei precursori di NOx. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dei precursori di NOx dai fumi in emissione dai sistemi di cogenerazione inferiori ai 500 mg/mc come valore medio giornaliero applicando le ottimizzazioni previste nei punti precedenti. 	Non pertinente
<p>MISURE TECNICHE SECONDARIE</p>	
<p>Riduzione delle emissioni gassose derivanti dai processi di cottura applicando una delle seguenti misure tecniche secondarie (anche in combinazione con misure primarie) ovvero:</p>	
<p>Adozione di un sistema di filtrazione a maniche con reagenti per la cattura di inquinanti.</p>	Non necessario (le misure primarie risultano sufficienti)
<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un sistema di filtrazione elettrostatico. 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> - L'adozione delle misure primarie, secondarie e/o combinazione delle due (primarie e secondarie) deve ottenere l'obbiettivo del rispetto dei seguenti range dei diversi inquinanti emessi: <ul style="list-style-type: none"> - Fluoruri (come HF): 1-10 mg/mc; - Cloruri (come HCl): 1- 30 mg/mc; - SOX (come SO2) zolfo contenuto nel materiale (< 0,25%): <500 mg/mc - SOX (come SO2) zolfo contenuto nel materiale (> 0,25%): 500 - 2000 mg/mc 	Rispettato Rispettato Rispettato Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di cicli di cottura veloci, questi comportano una riduzione delle emissioni di fluoruri. Le caratteristiche delle materie prime influenzano il rilascio di fluoro, comunque per determinati prodotti ceramici, il tempo di cottura al di sopra degli 800 °C è una determinante importante. 	Applicato
<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un preciso controllo dell'efficienza di combustione, mediante un preciso controllo della miscela aria/comburente. 	Applicato



Processo di trattamento delle acque reflue (emissioni e consumo)

<p>Riduzione del consumo di acqua mediante l' applicazione di misure di ottimizzazione dei processi:</p>	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Installazione di valvole automatiche che impediscano fuoriuscite di acqua, quando questa non è più necessaria. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Installazione di un sistema ad alta pressione da adottare impianti per la pulizia dei reparti e attrezzature. 	Applicato ove possibile, in determinate lavorazioni i sistemi di abbattimento a secco sono meno idonei rispetto ai sistemi ad umido (cabine a velo d'acqua) in particolare per le condizioni di salubrità da garantire all'operatore
<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di sistemi di abbattimento preferenzialmente di tipo a secco. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Installazione di sistemi di recupero degli smalti. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Installazione di sistemi di recupero degli impasti. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Processo di canalizzazione differenziata dei flussi di acque provenienti dalle diverse fasi lavorative. 	Non applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Recupero delle acque provenienti dalle diverse fasi lavorative nei medesimi processi lavorativi, ripetuto riutilizzo delle acque di lavaggio dopo opportuno trattamento. 	<p>Adozione di sistemi di trattamento e depurazione delle acque di scarico (acque reflue). I sistemi di trattamento e depurazione (descritti nei punti sottostanti ed applicati singolarmente e/o in combinazione) devono garantire che l'acqua sia sufficientemente pulita per essere o riutilizzata nel processo produttivo e/o scaricata in corpi idrici superficiali e/o in pubblica fognatura:</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di omogeneizzazione: serbatoi per l'omogeneizzazione, consentono di ottenere acque con una composizione costante e coerente delle acque da trattare eliminando così i problemi causati da forti variazioni nella composizione delle acque reflue. Questa operazione consente di migliorare tutti i successivi trattamenti applicati nella depurazione delle acque, l'omogeneità ottenuta facilita il controllo nell'aggiunta di eventuali prodotti additivati per le operazioni di depurazione delle acque. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Ossigenazione: è un processo fisico utilizzato frequentemente nella depurazione delle acque allo scopo di ossidare determinati inquinanti e facilitare la flocculazione; l'ossidazione dei composti organici eventualmente presenti nelle acque trattate con (anche) conseguente eliminazione di odori. Gli impianti di ossigenazione possono essere costituiti da agitatori di superficie e/o turbine. 	Non pertinente (assenza di sostanze organiche)
<ul style="list-style-type: none"> - Sedimentazione: separazione parziale di particelle solide dal liquido (per gravità) avviene in vasche che possono avere diverse forme. 	Applicata

<ul style="list-style-type: none"> - Filtrazione: comporta la separazione dei solidi sospesi attraverso il passaggio delle acque da trattare, in un mezzo poroso (filtro) in grado di trattenere i solidi e far passare l'acqua. Possono essere utilizzati filtro presse; filtri aspiranti rotativi, filtri depressori. 	Applicata per filtrazione fanghi
<ul style="list-style-type: none"> - Adsorbitori a carboni attivi: questo trattamento è basato sulla capacità dei carboni attivi di trattenere adsorbendoli, i composti organici presenti nelle acque. Questo è generalmente un sistema utilizzato per la cattura di molecole organiche non biodegradabili. 	Non pertinente (non necessari)
<ul style="list-style-type: none"> - Precipitazione chimica: si tratta di un processo atto a eliminare sostanze presenti nell'acqua precipitandoli come composti insolubili, utilizzando idonei reagenti quali per esempio la calce. 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> - Coagulazione e flocculazione: l'obiettivo di questo trattamento è di separare e rompere le sospensioni colloidali e gli aggregati utilizzando allume e/o polielettroliti o una combinazione di calce e sali. 	Applicata
<ul style="list-style-type: none"> - Scambio ionico e osmosi inversa: questi processi servono a rimuovere principalmente il boro presente nelle acque in particolare provenienti dalle smalterie. L'osmosi inversa è applicata anche per ridurre la quantità di acqua reflua proveniente dai processi lavorativi ed avviata allo scarico 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del carico inquinanti emessi nello scarico delle acque reflue ottemperando ai seguenti limiti: <ul style="list-style-type: none"> - Solidi sospesi: 50,0 mg/l (2 ore di campionamento) - AOX: 0,1 mg/l (2 ore di campionamento) - Piombo: 0,3 mg/l (2 ore di campionamento) - Zinco: 2,0 mg/l (2 ore di campionamento) - Cadmio: 0,07 (2 ore di campionamento) 	Rispettato
<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso nel processo produttivo venga riutilizzato più del 50% delle acque derivanti dal processo stesso, è accettato un aumento del carico inquinante nelle acque reflue scaricate fintanto che il carico inquinante specifico per quantità di produzione (Kg di materie prime trasformate) non superi il carico inquinante che si avrebbe dall'adozione di un livello di riutilizzo al di sotto del 50%. 	Non pertinente

Processo di recupero e trattamento fanghi interno

<p>Recupero dei fanghi ceramici riutilizzandoli nell'impasto che compone il prodotto finito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il recupero dei fanghi può essere facilmente adottato negli impianti per la preparazione delle materie prime miscelate ad umido. I fanghi possono essere utilizzati direttamente, senza dover effettuare ulteriori trattamenti oppure effettuando semplici trattamenti di tipo fisico o trattamenti fisico-chimici, con l'ulteriore vantaggio di poter recuperare l'acqua in essi contenuta. I fanghi possono essere recuperati anche in processi di preparazione a secco, in tali condizioni sono necessarie operazioni di asciugatura (essiccazione) dei fanghi stessi. 	Il recupero dei fanghi è effettuato da ditte esterne (vedere paragrafo seguente)
---	--

Processo di recupero e trattamento fanghi esterno

<p>Recupero dei fanghi ceramici riutilizzandoli nell'impasto che compone altri prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I fanghi possono essere avviati al riutilizzo recuperandoli in processi produttivi atti alla fabbricazione di altri prodotti. - I fanghi provenienti dalla fabbricazione sanitari possono essere utilizzati come materia prima o come additivo di ingresso nel blocco di argilla e nella produzione di aggregati di argilla espansa. Ciò comporta, da un lato, di evitare produzione di rifiuti e, d'altra parte, un risparmio di materie prime impiegate. 	<p>Applicata</p> <p>Applicata</p>
---	-----------------------------------

Processi di recupero di rifiuti solidi

<p>Recupero dei fanghi ceramici riutilizzandoli nell'impasto che compone altri prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adozione di tecniche nel processo per ridurre perdite e conseguenti scarti solidi, applicando una combinazione delle seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - riutilizzo dei materiali derivanti dal processo produttivo rimiscelandoli e riutilizzandoli alle materie prime. - recupero dei manufatti soggetti a rotture e/o difetti nel processo di produzione. - il riutilizzo dei rifiuti solidi in altri settori industriali. - il controllo e l'ottimizzazione del processo di cottura al fine di limitare al massimo scarti dei prodotti. - ottimizzazione generale del processo produttivo atto a diminuire la produzione di rifiuti. 	<p>Applicata</p> <p>Applicata</p> <p>Applicata</p> <p>Applicata</p>
--	---

Rumore

<p>Contenimento delle emissioni di rumore in ambiente esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento degli impianti tecnici causa di rumore in ambiente esterno. - adozione di sistemi di smorzamento delle vibrazioni. - adozione di silenziatori e ventole a lenta rotazione. - disposizione delle finestrate, delle aperture, e degli impianti tecnici rumorosi a distanza da eventuali vicini. - adozione dell'isolamento acustico delle finestre e pareti. - chiusura delle finestre e delle porte. - la realizzazione di attività esterne rumorose solo durante il giorno. - buona manutenzione degli impianti. 	<p>Applicata</p> <p>Non applicabile</p> <p>Applicata</p> <p>Applicata</p> <p>Non necessario</p> <p>Non necessario</p> <p>Applicata</p> <p>Applicata</p>
--	---

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) – SETTORE CERAMICA SANITARIA

<p>Emissioni in atmosfera di polveri</p> <p>BAT: Riduzione e contenimento delle emissioni di polveri nel range fra 1 – 10 mg/mc, come valore medio orario, applicando tecniche di depolverazione mediante adozione di filtri a tessuto (maniche) e/o lamellari.</p>	<p>Applicata (adottando anche altri sistemi di depolverazione che comunque garantiscono i medesimi livelli di contenimento delle emissioni)</p>
<p>Emissioni di composti gassosi; misure secondarie e tecniche</p> <p>BAT: riduzione delle emissioni di composti inorganici gassosi derivanti dai gas emessi dal forno di cottura applicando filtri con moduli adsorbenti (particolarmente adatti per portate di emissioni inferiori ai 18.000 Nmc/h e basso carico di inquinanti).</p>	<p>Applicata adottando misure tecniche di tipo primario (le misure tecniche di tipo secondario non necessitano)</p>
<p>Riutilizzo delle acque di processo</p> <p>BAT: adozione di un processo di riutilizzo delle acque reflue derivanti dai processi produttivi, adottando un processo di riciclaggio delle acque reflue in un range fra il 30 e del 50% , mediante l'applicazione di una combinazione di misure di ottimizzazione del processo e l'adozione di sistemi di trattamento delle acque reflue.</p>	<p>Non applicata: è stato predisposto un progetto che consente di riutilizzare il 50% delle acque depurate, immettendole nel processo come acque di pulizia o abbattimento polveri. Gli impianti saranno realizzati entro il prossimo triennio.</p>

Riutilizzo di scarti solidi e rifiuti del processo produttivo	
BAT è ridurre la quantità di rifiuti solidi derivanti dal processo produttivo nella formazione di stampi in gesso applicando una, o una combinazione, delle seguenti misure:	Applicata
a) in sostituzione di stampi in gesso da stampi polimero.	Applicata
b) sostituzione di stampi in gesso da stampi in metallo.	Non pertinente
c) l'uso di miscelatori di gesso sotto vuoto.	Non applicato
d) riutilizzo di stampi in gesso utilizzato in altri settori.	Applicata

Prevenzione incidenti

La Società dichiara che il personale aziendale è stato oggetto di una formazione specifica sulle norme comportamentali alle quali attenersi in caso di emergenza. Sono inoltre state formate squadre di intervento (squadra antincendio, addetti al primo soccorso, addetti ai compiti speciali in caso di emergenza) tramite corsi periodici specifici e simulazioni di incidenti.



ALLEGATO B



PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla "Ideal Standard Industriale S.r.l." per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, collocata in Comune di Zoppola (PN), via Treviso n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i limiti di seguito indicati:

forni di cottura

Punti: E005, E012, E013, E017, E081, E082, E131, E132, E150, E151, E200, E214, E215, E353, E403a, E403b, E404

I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 18%	
- Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	500 mg/Nm ³
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250 mg/Nm ³
- Fluoro e suoi composti espressi come HF	5 mg/Nm ³
- Aldeidi	20 mg/Nm ³
- Polveri totali	10 mg/Nmc

cabine di lavorazione

Punti: E006, E018, E019, E020, E021, E023, E025, E027, E030, E031, E032, E035, E036, E039, E040, E041, E042, E043, E044, E045, E046, E047, E048, E050, E051, E052, E054, E055, E062, E063, E064, E067, E068, E069, E070, E071, E072, E074, E075, E076, E080, E092, E097, E098, E099, E100, E101, E102, E109, E111, E112, E122, E123, E125, E126, E130, E139, E145, E146, E147, E156, E157, E166, E167, E169, E174, E175, E176, E182, E188, E189, E190, E191, E192, E193, E194, E197, E198, E199, E201, E205, E206, E208, E209, E210, E211, E216, E225, E226, E230, E231, E234, E236, E237, E238, E239, E240, E365, E406, EM804, EM805, EM806, EM834, EM841, EM843, EM846, EM848, EM850, EM854, EV913, EV919, EV920, EV925, EV926, EV927, EV935

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

applicazione Easy Clean

Punti: E117, E118, E119, E127

- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab D classe V – Alcool etilico	600 mg/Nmc
--	------------

saldatura e molatura

Punto: EO703, EM807, EM847

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Nebbie oleose	5 mg/Nmc

Punto: EM849

Polveri totali	5 mg/Nmc
Nebbie oleose	5 mg/Nmc
- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab B classe III - Stagno	5 mg/Nmc

Punto: EO712, EM845, EM853, EV911, EV912, EV914, EV916, EV917, EV918, EV929, EV931, EV938

- Polveri totali	3 mg/Nmc
- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab D, classe I	5 mg/Nmc
- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab D, classe II	20 mg/Nmc
- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab D, classe III	150 mg/Nmc
- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab D, classe IV	300 mg/Nmc
- Allegato I alla parte V D.Lgs 152/2006, Parte II par.4 tab D, classe V	600 mg/Nmc

PRESCRIZIONI PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (EM841) E QUELLI SOTTOPOSTI A MODIFICA (E109, E139, E145, E189, E190, E191, E192, E193, E194, E199, E208, E209, E210, E211, E365)

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti nuovi (punto di emissione **EM841**) e di quelli sottoposti a modifica sostanziale (punti di emissione **E109, E139, E145, E189, E190, E191, E192, E193, E194, E199, E208, E209, E210, E211, E365**), la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato, all'ASS e all'ARPA.
2. Il termine per la messa a regime degli impianti sopra indicati è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato, all'ASS e all'ARPA la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

1. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

5. Per i punti di emissione esistenti e per quelli nuovi/sottoposti a modifica (punti di emissione **EM841, E109, E139, E145, E189, E190, E191, E199, E208, E209, E210, E211, E365**) dopo la loro messa a regime, la Società deve comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
6. Per quanto riguarda gli impianti esistenti sottoposti a modifica sostanziale che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione **E192, E193, E194**, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, dopo le analisi di messa a regime, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni previste al precedente punto 2.
7. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
8. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.

PRESCRIZIONI GENERALI

in occasione del rinnovo dell'AIA, presentare un piano per ridurre il numero dei punti di emissione facendo convogliare, dove sia tecnicamente possibile, più linee che effettuano la stessa lavorazione o che danno origine a emissioni omogenee dal punto di vista chimico-fisico allo stesso camino.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi **P1, P2 e P3**, che convogliano nel corpo ricevente fiume Fiume, devono rispettare le seguenti prescrizioni:

Lo scarico delle acque reflue deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza
 - dello scarico parziale posto subito a valle dell'impianto di depurazione,
 - degli scarichi generali P1, P2 e P3, subito a monte del punto di immissione nel corpo ricevente;
- b) gli scarichi, anche quello parziale, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal decreto legislativo 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- c) deve essere rispettata, per gli scarichi generali e parziale dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al decreto legislativo 152/06 articolo 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
- d) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'articolo 101, comma 5 del decreto legislativo 152/06;
- e) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue e quelle per il controllo in continuo del depuratore devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- f) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- g) vengano effettuati gli autocontrolli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.
- h) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, non oggetto di autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente particelle ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- i) le acque degli impianti tecnologici, anche ausiliari, qualora contaminate da idrocarburi, devono essere sottoposte ad un trattamento di disoleazione che consenta a piè d'impianto il rispetto dei limiti di cui alla lettera c) o allontanate come rifiuto;
- j) tutte le acque industriali (ad esclusione di quelle di raffreddamento) contaminate da inquinanti devono essere convogliate al depuratore, possono essere escluse solo le acque di cui al punto precedente;

- k) deve essere mantenuto allo scarico generale P3 un torbidimetro con idoneo sistema di allarme, per le finalità di cui alla lettera seguente;
- l) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

Gli scarichi **C13, C14, C15** che convogliano nella fognatura comunale di via Sottovilla devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere rispettati i "criteri generali della disciplina degli scarichi" di cui all'articolo 101 del decreto legislativo 03/04/2006 n. 152 ed i valori limite previsti nell'allegato 5 alla parte terza, tabella 3 – scarico in rete fognaria. Il rispetto dei valori limite non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- Dovrà essere assicurata l'accessibilità al pozzetto di ispezione per il prelievo dei campioni da parte dell'autorità competente sulle tubazioni di scarico (articolo 14 del Regolamento);
- La pulizia delle vasche di decantazione deve essere effettuata con frequenza semestrale o ogni qualvolta ne sorga la necessità, a mezzo Ditta autorizzata all'asporto e smaltimento ai sensi del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., conservando la relativa documentazione a comprova dell'avvenuto intervento;
- Le sostanze scaricate non dovranno in alcun modo danneggiare le reti fognarie, le acque sotterranee, le acque superficiali, il suolo e la vegetazione:

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Zoppola, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le manutenzioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	IDEAL STANDARD INDUSTRIALE	Il direttore pro tempore Domenico Antetomaso
Società terze contraenti	Laboratorio esterno	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

I metodi devono essere quelli previsti dalle Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E005	E006	E012 / E013	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio	X		X		Annuale	
	NOx come NO2	X		X		Annuale	
	Fluoro e suoi composti	X		X		Annuale	
	Ossidi di zolfo	X		X		Annuale	
	Ossidi di azoto	X		X		Annuale	
	Anidride carbonica	X		X		Annuale	
	Aldeidi	X		X		Annuale	

		E017	E018	E019	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio	X				Annuale	
	NOx come NO2	X				Annuale	
	Fluoro e suoi composti	X				Annuale	
	Ossidi di zolfo	X				Annuale	
	Ossidi di azoto	X				Annuale	

	Anidride carbonica	X				Annuale	
	Aldeidi	X				Annuale	

		E020	E021	E023	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E025	E027	E030	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E031	E032	E035	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E036	E039	E040	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E041	E042	E043	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E044	E045	E046	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E047	E048	E050	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E051	E052	E054	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E055	E062	E063	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E064	E067	E068	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E069	E070	E071	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E072	E074	E075	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E076	E080		Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X			Annuale	

		E081	E082	E092	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio	X	X			Annuale	
	NOx come NO2	X	X			Annuale	
	Fluoro e suoi composti	X	X			Annuale	
	Ossidi di zolfo	X	X			Annuale	
	Ossidi di azoto	X	X			Annuale	
	Anidride carbonica	X	X			Annuale	
	Aldeidi	X	X			Annuale	

		E097	E098	E099	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E100	E101	E102	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E109	E111	E112	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E117	E118	E119	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Sost. Org. di 1a Classe	X	X	X		Annuale	

		E122	E123	E125	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E126	E127	E130	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Alcol etilico		X			Annuale	

		E131/E 132	E139	E145	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio	X				Annuale	
	NOx come NO2	X				Annuale	
	Fluoro e suoi composti	X				Annuale	
	Ossidi di zolfo	X				Annuale	
	Ossidi di azoto	X				Annuale	

	Anidride carbonica	X				Annuale	
	Aldeidi	X				Annuale	

		E146	E147	E150/E 151	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio			X		Annuale	
	NOx come NO2			X		Annuale	
	Fluoro e suoi composti			X		Annuale	
	Ossidi di zolfo			X		Annuale	
	Anidride carbonica			X		Annuale	
	Aldeidi			X		Annuale	

		E156	E157	E166	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E167	E169	E174	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E175	E176	E182	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E188	E189	E190	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E191	E197	E198	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E199	E200	E201	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio		X			Annuale	
	NOx come NO2		X			Annuale	
	Fluoro e suoi composti		X			Annuale	
	Ossidi di zolfo		X			Annuale	
	Ossidi di azoto		X			Annuale	
	Anidride carbonica		X			Annuale	
	Aldeidi		X			Annuale	

		E205	E206	E208	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E209	E210	E211	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E214	E215	E216	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio	X	X			Annuale	
	NOx come NO2	X	X			Annuale	
	Fluoro e suoi composti	X	X			Annuale	
	Ossidi di zolfo	X	X			Annuale	
	Ossidi di azoto	X	X			Annuale	
	Anidride carbonica	X	X			Annuale	
	Aldeidi	X	X			Annuale	

		E225	E226	E230	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E231	E234	E236	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E237	E238	E239	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		E240	E353	E365	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio		X			Annuale	
	NOx come NO2		X			Annuale	
	Fluoro e suoi composti		X			Annuale	
	Ossidi di zolfo		X			Annuale	
	Ossidi di azoto		X			Annuale	
	Anidride carbonica		X			Annuale	
	Aldeidi		X			Annuale	

		E403a/b	E404	E406	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Monossido Carbonio	X	X			Annuale	
	NOx come NO2	X	X			Annuale	
	Fluoro e suoi composti	X	X			Annuale	
	Ossidi di zolfo	X	X			Annuale	
	Ossidi di azoto	X	X			Annuale	
	Anidride carbonica	X	X			Annuale	
	Aldeidi	X	X			Annuale	

		EO703	EO712	EM804	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Sost. Org. di 1a Classe		X			Annuale	

	Sost. Org. di 2a Classe		X			Annuale	
	Sost. Org. Tot. - Carb. Tot.		X			Annuale	
	Oli - fumi e nebbie	X				Annuale	
	Monossido Carbonio	X				Annuale	
	Ossidi di azoto	X				Annuale	

		EM805	EM806	EM807	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Oli - fumi e nebbie			X		Annuale	
	Monossido Carbonio			X		Annuale	
	Ossidi di azoto			X		Annuale	

		EM834	EM843	EM845	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Sost. Org. di 1a Classe			X		Annuale	

		EM846	EM847	EM848	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Oli - fumi e nebbie		X			Annuale	
	Monossido Carbonio		X			Annuale	
	Ossidi di azoto		X			Annuale	"

		EM849	EM850	EM853	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Sost. Org. di 1a Classe			X		Annuale	
	Sost. Org. di 2a Classe			X		Annuale	
	Sost. Org. Tot. - Carb. Tot.			X		Annuale	
	Oli - fumi e nebbie	X				Annuale	
	Monossido Carbonio	X				Annuale	
	Ossidi di azoto	X				Annuale	

		EM854	EV911	EV912	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Fenolo		X	X		Annuale	
	Formaldeide		X	X		Annuale	
	Acetaldeide		X	X		Annuale	
	Propionaldeide		X	X		Annuale	
	Butirraldeide		X	X		Annuale	
	Benzaldeide		X	X		Annuale	
	Stirene		X	X		Annuale	
	Acetone		X	X		Annuale	

		EV913	EV914	EV916	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Fenolo		X	X		Annuale	
	Formaldeide		X	X		Annuale	
	Acetaldeide		X	X		Annuale	

	Propionaldeide		X	X		Annuale
	Butirraldeide		X	X		Annuale
	Benzaldeide		X	X		Annuale
	Stirene		X	X		Annuale
	Acetone		X	X		Annuale

		EV917	EV918	EV919	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Fenolo	X	X			Annuale	
	Formaldeide	X	X			Annuale	
	Acetaldeide	X	X			Annuale	
	Propionaldeide	X	X			Annuale	
	Butirraldeide	X	X			Annuale	
	Benzaldeide	X	X			Annuale	
	Stirene	X	X			Annuale	
	Acetone	X	X			Annuale	

		EV920	EV925	EV926	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	

		EV927	EV929	EV931	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Fenolo		X	X		Annuale	
	Formaldeide		X	X		Annuale	
	Acetaldeide		X	X		Annuale	
	Propionaldeide		X	X		Annuale	
	Butirraldeide		X	X		Annuale	
	Benzaldeide		X	X		Annuale	
	Stirene		X	X		Annuale	
	Acetone		X	X		Annuale	

		EV935	EV938	EM841	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Polveri	X	X	X		Annuale	
	Fenolo		X			Annuale	
	Formaldeide		X			Annuale	
	Acetaldeide		X			Annuale	
	Butirraldeide		X			Annuale	
	Benzaldeide		X			Annuale	
	Stirene		X			Annuale	
	Acetone		X			Annuale	



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E006 E025 E030 E031 E032 E035 E036 E039 E040 E041 E042 E043 E044 E045 E046 E047 E048 E050 E051 E052 E054 E055 E063 E064 E067 E068 E069 E070 E071 E072 E074 E075 E076 E080 E097 E098 E099 E100 E101 E102 E130 E139 E146 E147 E174 E175 E176 E182 E188 E197 E198 E201 E205 E206 E216 E225 E226 E230 E231 E234 E236 E239 E240 E406 EO712 EM806 EM854 EV929	Velo d'acqua	Elettropompa Ugelli Filtri fermagoccia Ventilatore	Verifica annuale della portata a camino	Controllo visivo prima dell'utilizzo Pulizia periodica (giornaliera o settimanale)	Registro elettronico degli interventi periodici e straordinari
E145 E189 E190 E199 E208 E209 E210 E211 E238 EV914 EV931	Filtri a secco	Filtri Ventilatore Sistema pneumatico di pulizia	Verifica annuale della portata a camino	Controllo visivo prima dell'utilizzo Pulizia periodica (giornaliera o settimanale)	Registro elettronico degli interventi periodici e straordinari
E027 E109 E191 E192 E193 E194 E365 EM841	Filtro a maniche	Filtri Ventilatore Sistema pneumatico di pulizia	Verifica annuale della portata a camino	Controllo visivo prima dell'utilizzo Pulizia periodica (giornaliera o settimanale)	Registro elettronico degli interventi periodici e straordinari
EV913 EV919 EV926 EV927 EV935	Ciclone	Filtri Ventilatore	Verifica annuale della portata a camino	Controllo visivo prima dell'utilizzo Pulizia periodica (giornaliera o settimanale)	Registro elettronico degli interventi periodici e straordinari
EM846	Ad umido per gorgogliamento	Ventilatore	Verifica annuale della portata a camino	Controllo visivo prima dell'utilizzo Pulizia periodica (giornaliera o settimanale)	Registro elettronico degli interventi periodici e straordinari

L'impianto non presenta criticità per quanto riguarda le emissioni diffuse e fuggitive.

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – *Inquinanti monitorati*

	P1	P2	P3	Uscita depuratore	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Solidi sospesi totali	semestr.	semestr.	semestr.	quindic.		X	metodi analitici per le acque IRSA-CNR
Zinco	semestr.	semestr.	semestr.	quindic.		X	"
Piombo	semestr.	semestr.	semestr.	quindic.		X	"
Nichel	semestr.	semestr.	semestr.	quindic.		X	"
Idrocarburi totali	semestr.	semestr.	semestr.				"
pH				quindic.		X	"

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – *Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Uscita depuratore/P3	Chimico Fisico	Torbidità PH	Torbidimetro Phmetro	Vasca di coagulazione Vasca di uscita	Continuo	Supporto elettronico

Si rimanda al capitolo 5.2 della relazione tecnica inerente la documentazione per il rilascio dell'AIA per un descrizione più approfondita del sistema di depurazione.

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Nella tabella 6 viene riportata l'indicazione dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – *Verifica d'impatto acustico*

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI	NO
X	
Recettori	
Al perimetro dello stabilimento	

Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso.

La tabella 7 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE
Quantità di rifiuti inviati a recupero/smaltimento	Sistema informatico interno di raccolta dati. Compilazione dei formulari per i rifiuti conferiti a terzi e verifica del peso tramite pesa.	In corrispondenza di ogni carico di rifiuti da inviare a recupero/smaltimento	Cartacea su Registro Carico e scarico Rifiuti e su MUD. Elettronica su software gestione rifiuti.
Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio.	Controllo visivo delle quantità stoccate secondo Istruzione Operativa.	Controllo settimanale	
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti.	Rifiuti stoccati in zone definite dello stabilimento e controllo visivo della separazione.	In corrispondenza di ogni messa in deposito.	
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti e dei sistemi di prevenzione emergenze ambientali.	Controllo visivo.	Ogni giorno	

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Le tabelle 8 e 9 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti di aspirazione	Vedi Tab.2	Annuale	A regime	Strumentale	Vedi Tab.2	Cartaceo/elettronico
Forni	Vedi Tab.2	Annuale	A regime	Strumentale	Vedi Tab.2	Cartaceo/elettronico
Impianto di depurazione	Vedi Tab.5	Quindicinale	A regime	Strumentale	Vedi Tab.5	Cartaceo

Tab. 9– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti di aspirazione	Svuotamento/Pulizia generale	Quotidiana/settimanale/mensile	Cartaceo
Impianti di aspirazione	Sostituzione filtri (dove presenti)	Annuale o in caso di riduzione della capacità aspirante (deprimometro)	Cartaceo
Forni	Taratura bruciatori	Mensile	Cartaceo
Impianto di depurazione	Controlli visivi e pulizia (rif. Paragrafo 2.2)	Quotidiana	Cartaceo
Impianto di depurazione	Pulizia generale	Annuale	Cartaceo

Controlli sui punti critici

Data la non particolare complessità degli impianti esistenti, in caso di anomalie è sempre possibile fermare il processo, garantendo la tutela ambientale.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

La tabella 10 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Cisterna interrata 2.000 L x gasolio	Prova tenuta a pressione	10 anni	Cartaceo			
Cisterna interrata 6.000 L x gasolio	Prova tenuta a pressione	10 anni	Cartaceo			
Cisterna fuori terra 1.500 L x gasolio con bacino di contenimento				Visivo	Mensile	Cartacea

Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Fabbisogno idrico specifico	m ³ / t	$C1 / P_{linee\ FFC - VC}$ (C1= consumo di acqua da pozzo)	Annuale	Cartacea
Consumo specifico medio di gas naturale riferito all'unità di massa di prodotto versato a magazzino	MWh / t	$NG_{VC - FFC} / t$	Annuale	Cartacea
Consumo specifico medio di energia elettrica riferito all'unità di massa di prodotto versato a magazzino	MWh / t	$EE_{VC - FFC} / t$	Annuale	Cartacea
Flusso di massa annuo di CO ₂ dalla combustione di gas naturale	[t/anno]	$Q_{yCO_2} = NG * EF_{CO_2} * 10^3$	Annuale	Cartacea

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;

- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa ARPA comunicherà alla ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 12– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	annuale	5
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria - i camini, così come da comunicazione alla Ditta	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua - scarico P3 Tutti i parametri del P.M.C.	annuale	5

